

LA LETTERA

Cara presidente Crespi, non siamo cementificatori

di **Roberto Maroni**

Gentile Presidente Crespi, condivido la necessità di evitare ulteriore consumo di **suolo**, di conservare e preservare i terreni agricoli e, con essi, la vocazione agricola della Lombardia. Non condivido, però, le preoccupazioni da Lei espresse.

continua a pagina 6

L'intervento

Il modello lombardo sul consumo di **suolo**: tutele nello sviluppo

di **Roberto Maroni**

SEGUE DA PAGINA 1

Il progetto di legge regionale va nel senso opposto a ciò che Lei teme. Basta leggerne attentamente il testo. La Commissione Europea ha posto quale obiettivo per gli Stati membri dell'Ue di arrivare entro il 2050 a un consumo del **suolo** pari a zero. La Lombardia, in coerenza con questa indicazione, a febbraio ha voluto intraprendere l'iter per l'approvazione di una

legge — di iniziativa della Giunta — che introduce disposizioni in tema di riduzione del consumo del **suolo** e riqualificazione del **suolo** degradato. Mi pare che a livello nazionale si siano succeduti progetti di legge sul tema già da tre Governi, senza che siano arrivati a un risultato. Il problema che si pone al legislatore, nazionale o regionale che sia, non concerne solo quanto **suolo** sia possibile e opportuno consumare; occorre verificare dove sia e quale sia questo **suolo**, e per quali funzioni ci si proponga di consumarlo, nonché quali priorità debbano essere considerate nelle scelte. Il progetto di legge in approvazione in Regione costituisca una sintesi equilibrata e sostenibile tra le esigenze di immediata

riduzione del consumo del **suolo** e la necessità di permettere lo sviluppo delle previsioni dei Piani di Governo del Territorio (Pgt) attualmente vigenti. Infatti, il testo che da domani (oggi per chi legge, ndr) sarà in discussione in Consiglio prevede — dall'entrata in vigore della legge — il divieto per i Comuni di introdurre qualsiasi variante che comporti un nuovo, e ulteriore, consumo del **suolo**. Si tratta di un coraggioso passo in avanti per raggiungere gli obiettivi europei. Mi soffermo poi sulla questione, da Lei sollevata, della norma sul regime transitorio che prevede la possibilità di realizzare nei prossimi 36 mesi ciò che gli strumenti urbanistici, approvati dai Comuni, hanno già autorizzato. In

realtà, questa previsione non è un incentivo a consumare nuovo **suolo**. Rappresenta uno strumento che rispetta l'autonomia dei Comuni e congela, in attesa della definizione delle soglie regionali di riduzione del consumo di **suolo**, le previsioni di espansione edilizia dei Pgt. I Comuni possono, in qualunque momento, avviare varianti per ridurre il consumo del **suolo**. Noi ci siamo posti l'obiettivo di introdurre norme efficaci, capaci di ottenere risultati concreti in tempi accettabili. Il progetto può essere ancora migliorato in Consiglio, ma credo che sia un primo grande traguardo per la salvaguardia del territorio. Sono certo che contribuirà anche a prevenire il dissesto idrogeologico.

presidente della Regione

